



raffineria di ancona

Falconara M.ma, 26 Aprile 2023
Prot. 463/2023

**MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA
ENERGETICA**

DVA-Div II

VA@PEC.mite.gov.it

ISPRA

protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

ARPAM

Direzione Generale

arpam@emarche.it

Area Vasta Nord – Servizio Territoriale Ancona

arpam.avnord@emarche.it

RIFERIMENTO: DM n. 171 del 11/05/2018 e ss.mm. ii.- Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata ad "api raffineria di ancona" S.p.A. per l'esercizio delle installazioni presso il sito di Falconara M.ma.

OGGETTO: Riscontro nota prot. MASE n. 46016 del 27/03/2023.

In ottemperanza alla nota MASE prot. N. 46016 del 27/03/2023 si trasmette in allegato la relazione predisposta al fine di dare puntuale riscontro alle misure da adottare indicate da ISPRA, d'intesa con ARPAM, nella nota prot. n. 15150/2023 del 22/03/2023, avente per oggetto: "Esito attività di controllo ordinaria effettuata ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. dal 07/12/2022 al 23/01/2023 – Accertamento violazioni e proposta di diffida."

In riferimento alle richiamate note si ritiene necessario segnalare quanto segue:

- il Gestore non ha ricevuto, unitamente alle suddette, l'estratto dell'allegato fotografico citato nella nota ISPRA, pertanto le considerazioni espresse nel seguito fanno riferimento ai rilievi fotografici in allegato all'Attestazione di sopralluogo ordinario svolto dal GI (Gruppo Ispettivo) il giorno 15/12/2022 presso il sito api nell'ambito dell'attività di controllo ordinaria dell'AIA;
- dalle risultanze espresse nel Verbale di chiusura attività di controllo ordinaria del 23/01/2023 ed i rilievi fotografici relativi al sopralluogo del 15/12/2022, non venivano evidenziate situazioni tali da cui potessero originarsi successivi accertamenti di violazioni, che il Gestore avrebbe altresì ben potuto chiarire e/o porre rimedio nello spirito dell'ispezione;
- si ritiene che alcune "ritenute violazioni" non possano trarre origine dalle prescrizioni del Parere Istruttorio Conclusivo (PIC) del DM 171/2018, in cui non sono contemplate come azioni da porre in essere, o fanno riferimento a presunte inadempienze per le quali non esiste neanche un onere nel titolo autorizzativo.

Ad ogni modo, il Gestore, pur respingendo completamente qualunque addebito relativo alle "ritenute violazioni" sopracitate, ha provveduto ad ottemperare alle misure di cui alla nota MASE prot. n. 46016 del 27/03/2023, e fornisce, nella relazione allegata, puntuale riscontro sulle azioni messe in atto, esponendo le

E

ISPRA ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE

Protocollo N.0022045/2023 del 26/04/2023



raffineria di ancona

proprie considerazioni su quanto segnalato delle autorità di controllo e dando evidenza delle procedure gestionali già ancor prima messe in atto presso il sito per dare attuazione alle richiamate prescrizioni dell'AIA.

Si prende atto, ad ogni buon conto, che, così come reso noto da ISPRA nella nota prot. 15150/2023 del 22/03/2023, *le aree di deposito temporaneo di rifiuti erano dotate di pavimentazione industriale senza evidenza, pertanto, di danno o pericolo concreto e attuale alle risorse ambientali*, e che le procedure applicate da api (aggiornate anche a seguito di attività controlli ordinarie dell'AIA precedentemente svolte) risultavano già volte ad assicurare una corretta ed efficace gestione dei rifiuti.

Distinti saluti.

"api raffineria di ancona" S.p.A.

Il Direttore

(Firma)

All. Nota Tecnica di riscontro prot. MASE 46016 del 27/03/2023



raffineria di ancona

RELAZIONE TECNICA

Riscontro prot. MASE 46016 del 27/03/2023

Aprile 2023



INDICE

PREMESSA	3
RISCONTRO API SU ACCERTAMENTI E MISURE DA ADOTTARE.....	4

ELENCO ALLEGATI

Allegati

1. Procedura SGA.P.020 – “Gestione dei Rifiuti” (rev.13)
2. Modulo SGA.P.020.06 – “Controllo operazioni su Registro carico e scarico” (rev.0)
3. Documentazione fotografica



PREMESSA

La presente relazione è stata disposta, secondo quanto indicato nella nota MASE prot. n. 46016 del 27/03/2023, al fine di dare puntuale riscontro circa le misure da adottare stabilite da ISPRA, d'intesa con ARPAM, nella nota prot. n. 15150/2023 del 22/03/2023 avente per oggetto: "Esito attività di controllo ordinaria effettuata ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. dal 07/12/2022 al 23/01/2023 – Accertamento violazioni e proposta di diffida."

Nei paragrafi seguenti viene fornito riscontro in relazione alle segnalate violazioni delle prescrizioni dell'atto autorizzativo DM171/2018 con le considerazioni illustrate dal Gestore, contestualizzate all'interno del Verbale di chiusura attività controllo del 23/01/2022 e del sopralluogo effettuato il 15/12/2022 dal GI (gruppo ispettivo), fornendo prova di ottemperanza per ciascuna delle misure da adottare indicate da ISPRA e ARPAM.

RISCONTRO API SU ACCERTAMENTI E MISURE DA ADOTTARE

Sulla ritenuta violazione:

«1. prescrizione n. 123 punto a) a pag. 132-133 del Parere Istruttorio Conclusivo (PIC) parte integrante del DM 171/2018 che prevede di rispettare taluni adempimenti quali registro di C/S ai sensi art.190 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. su quale annotare le informazioni sulle caratteristiche qualitative e quantitative di rifiuti»

In data 23/01/2023, il GI chiedeva al Gestore di esibire, come documentazione integrativa, la copia del registro carico e scarico avente ad oggetto l'operazione di carico identificata al n. 341 del 02/08/2022; il Gestore adempiva a quanto richiesto con nota prot. api n. 138 del 30/01/2023.

A parere del GI, l'analisi del registro carico e scarico rifiuti evidenziava *«una correzione della quantità indicata in metri cubi dell'operazione di carico n. 341 del 02/08/2022 senza la prevista annotazione a margine della tabella per specificare la motivazione, la data della correzione e la firma dell'estensore»* che è stata interpretata come violazione della prescrizione di cui al n. 123 punto a) del titolo autorizzativo.

La prescrizione n. 123 punto a) prevede che: *«Nell'avvalersi del deposito temporaneo, il Gestore dovrà comunque rispettare gli adempimenti di cui ai seguenti punti. a) Registro di carico e scarico ai sensi dell'art. 190 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., sul quale annotare le informazioni sulle caratteristiche qualitative e quantitative dei rifiuti, da utilizzare ai fini della comunicazione annuale al Catasto disposta dall'art. 189 dello stesso decreto. Le annotazioni di cui sopra dovranno essere effettuate entro dieci giorni lavorativi dalla produzione del rifiuto e dallo scarico del medesimo. Il registro dovrà essere tenuto presso lo stesso impianto di produzione e, integrato con i formulari di cui all'art. 193 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dovrà essere conservato per cinque anni dalla data dell'ultima registrazione rendendolo disponibile in qualche momento all'Ente di Controllo qualora ne faccia richiesta».*

La prescrizione, pertanto, nulla impone in ordine alle modalità di correzione dei dati erroneamente inseriti nel registro di carico e scarico, limitandosi a richiamare il dettato normativo di riferimento nella specifica materia in parola. Si opera, infatti, un rinvio alle disposizioni di cui all'art. 190 D.lgs. 152/2006 il quale, quand'anche letto in combinato disposto con il DM 148/1998 e con la Circolare 4 agosto 1998, n. GAB/DEC/812/98, non prevede alcun adempimento specifico circa eventuali modificazioni da apportare al registro.

In assenza di un onere espresso nel titolo autorizzativo ovvero di un obbligo di legge circa le modalità di correzione dei dati riportati all'interno del registro carico e scarico, nessuna violazione può essere riscontrata in capo al Gestore il quale, evidentemente, sul punto, non era vincolato ad alcuna prescrizione.

D'altro canto, la primaria esigenza di tracciabilità dei rifiuti perseguita proprio per il tramite dell'istituzione del registro di carico e scarico unitamente all'obbligo di una sua completa e veritiera compilazione non è stata in alcun modo violata nel caso di specie ove, in primo luogo, la cancellazione del dato errato è stata

effettuata in modo tale da consentire la visibilità dello stesso, consentendo così all'autorità di controllo di svolgere le proprie attività di monitoraggio e vigilanza.

Inoltre, l'indicazione quantitativa del rifiuto è univocamente ricostruibile in considerazione del dato corretto espresso in chilogrammi ed è questo il dato da utilizzare ai fini della comunicazione annuale al Catasto disposta dall'art. 189 dello stesso decreto come indicato nella citata prescrizione 123 punto a). La registrazione in metri cubi, che si differenzia da quella originaria di appena 0,8 mc, è in ogni caso pressoché irrilevante, in quanto non è un dato utilizzato nella suddetta comunicazione annuale.

In ultimo, **la correzione del dato numerico effettuata con le modalità contestate**, così come non è in grado di integrare la violazione di cui all'art. 29 *quaterdecies* D.lgs. 152/2006 per le ragioni anzidette, **non è parimenti idonea a configurare la violazione di cui all'art. 258 D.lgs. 152/2006**. La norma, infatti, punisce l'omessa tenuta o la tenuta incompleta o inesatta del registro: circostanze queste non sussistenti nel caso di specie ove il registro è non solo legittimamente tenuto dal Gestore ma anche compilato in ogni sua parte in modo esatto.

Pur respingendosi completamente qualunque addebito per i motivi sopra esposti, in riscontro alle misure indicate dall'ente di controllo ai punti:

- a) adotti un sistema di controllo che consenta di limitare errori di annotazione sul Registro di C/S*
- d) trasmetta [...] una descrizione del sistema di controllo indicato nel punto a)*

come prova di ottemperanza, si fornisce in allegato:

- la procedura SGA.P.020 – “Gestione dei rifiuti” (rev.13), aggiornata con l'obbligo verso il Global Rifiuti di:
 - effettuare corsi di formazione/aggiornamento periodici per il personale abilitato alla sua compilazione, dando comunicazione ad api delle date previste e tenendo traccia dell'avvenuto corso;
 - attuare un sistema di doppio controllo sull'inserimento dei dati ivi contenuti, dando evidenza tramite specifica registrazione delle verifiche effettuate in relazione a ciascuna operazione.
- il modulo SGA.P.020.06 – “Controllo operazioni su Registro carico e scarico” (rev.0), della suddetta procedura, che il Global Rifiuti deve compilare al fine di registrare i controlli effettuati. Il modulo contiene i seguenti campi:
 - data di effettuazione del doppio controllo
 - n° Registro C/S
 - n° operazioni controllate (“da”- “a”)
 - note
 - nome verificatore
 - firma.

Sulla ritenuta violazione:

«2. prescrizioni n. 112 a pag. 131 e n. 128 punto c) a pag. 134 del PIC parte integrante del DM 171/2018 che prevedono di implementare la cartellonistica nelle aree di deposito temporaneo con chiara identificazione di quantità massime stoccabili, codice EER, stato fisico, caratteristiche di pericolosità e norme di comportamento per la manipolazione»

Le aree di deposito temporaneo sono state identificate dal Gestore e indicate in corrispondenza della prescrizione n.107 del DM171/2018 che riporta la seguente tabella (ndr. l'Area 6 non è più prevista, come precedentemente comunicato):

n.Area	Identificazione	Superficie (m ²)	Tipologia rifiuti stoccati (CER)	Modalità di gestione dichiarata dal Gestore
<u>1</u>	Ex Magazzino	1'800	05.01.03, 05.01.16, 05.01.17, 08.03.18, 12.01.13, 12.01.16, 12.01.17, 13.01.10, 13.02.05, 13.03.07, 15.01.01, 15.01.02, 15.01.03, 15.01.10, 15.01.11, 15.02.02, 15.02.03, 16.01.07, 16.02.13, 16.02.14, 16.03.03, 16.03.04, 16.03.05, 16.03.06, 16.05.09, 16.06.01, 16.06.02, 16.06.04, 16.08.02, 16.08.03, 16.08.04, 16.08.07, 17.02.03, 17.02.04, 17.04.05, 17.04.11, 17.06.03, 17.06.04, 19.09.04, 19.09.05, 19.13.01, 19.13.02, 19.13.05, 19.13.06, 20.01.21, Altri CER idonei all'area di deposito	Criterio temporale
<u>2</u>	Area logistica	1'350	05.01.03, 05.01.06, 05.01.09, 05.01.17, 16.03.03, 16.03.04, 16.03.05, 16.03.06, 16.08.02, 16.08.03, 16.08.04, 16.08.07, 17.02.03, 17.02.04, 19.09.04, 19.09.05, 19.13.01, 19.13.02, 19.13.05, 19.13.06, Altri CER idonei all'area di deposito	Criterio temporale
<u>3</u>	Ex sfere GPL	700	05.01.03, 05.01.17, 12.01.16, 12.01.17, 16.03.03, 16.03.04, 16.08.02, 16.08.03, 16.08.04, 16.08.07, 16.11.05, 16.11.06, 17.02.01, 17.02.03, 19.09.04, 19.13.05,	Criterio temporale

n.Area	Identificazione	Superficie (m ²)	Tipologia rifiuti stoccati (CER)	Modalità di gestione dichiarata dal Gestore
			19.13.06, Altri CER idonei all'area di deposito	
<u>4</u>	TK59 lato monte	750	17.05.03, 17.05.04, Altri CER idonei all'area di deposito	Criterio temporale
<u>5</u>	Ex Sartori	350	17.03.02, 17.09.03, 17.09.04, Altri CER idonei all'area di deposito	Criterio temporale
<u>6</u>	TK60 lato mare	560	16.02.14, 17.04.05, Altri CER idonei all'area di deposito	Criterio temporale
<u>7</u>	Infermeria		18.01.03, 18.01.09	Criterio temporale

È evidente che nelle aree di deposito temporaneo non è definita a priori una lista dei codici EER, né tantomeno un quantitativo massimo, perché come specificato alla prescrizione n. 108, *“fermo restando la scelta di applicazione del criterio temporale per la gestione dello stesso, il Gestore dovrà verificare, almeno ogni 10 giorni, il volume dei rifiuti stoccati, inteso come somma dei rifiuti pericolosi e somma dei rifiuti non pericolosi.”*

Di tale verifica il gestore ha dato riscontro nell'ambito dell'attività di controllo ordinario, inviando, su richiesta del GI, il relativo documento con le registrazioni periodiche dei volumi stoccati.

Alla luce di quanto sopra, quanto indicato alle prescrizioni n.112 e n. 128 punto c), in relazione al fatto che le aree di deposito debbano essere dotate di cartellonistica *“indicante le quantità massime stoccabili”*, è valido per legge per i depositi preliminari, ma di fatto non applicabile alle aree di deposito temporaneo api così come qualificate nell’AIA.

In merito alla cartellonistica, come si può evincere dai rilievi fotografici, gli stoccaggi di rifiuti sono identificati con apposita cartellonistica recante: *codice EER, stato fisico, caratteristiche di pericolosità* mentre le *norme di comportamento per la manipolazione* sono oggetto di formazione ed informazione al personale della società incaricata da api per il Global Rifiuti (gestione dei rifiuti prodotti nel sito api), operante presso le aree di deposito temporaneo.

La procedura SGA.P.020 – “Gestione dei rifiuti” (rev.12) prevede infatti che già *in attesa dei risultati sulla classificazione, volendo applicare il principio di precauzione, ovvero considerando, fino a conferma analitica, il rifiuto come appartenente alla classe di pericolo più conservativa in base alle informazioni disponibili, Global Rifiuti dà informazione al personale addetto alle movimentazioni/stoccaggio su:*

- o classe di pericolo*
- o relativi pericoli*
- o precauzioni associate.*

A tale scopo Global Rifiuti, se del caso, richiede al personale api ulteriori informazioni di dettaglio circa la natura e la provenienza del rifiuto, eventuali schede di sicurezza, ecc., e annota su apposito registro, debitamente firmato dagli addetti Global Rifiuti, le informazioni fornite. Tale registro è conservato da Global Rifiuti per almeno 5 anni.

Nelle aree di deposito temporaneo opera esclusivamente il personale del Global Rifiuti adeguatamente formato circa la corretta conduzione delle aree di deposito, sulla gestione di ciascuna tipologia di rifiuto, sulle relative caratteristiche di pericolosità e le norme di comportamento per la manipolazione, sulle modalità di stoccaggio e confezionamento per il trasporto.

Come confermato dai rilievi fotografici, il cartello posto all’ingresso delle aree di deposito temporaneo indica che è severamente vietato:

- l’accesso a persone non autorizzate
- effettuare movimentazione e manipolazione dei rifiuti depositati

Infine, in merito all’utilizzo di cartellonistica impermeabile, richiesto da ISPRA ed ARPAM, si sottolinea che questa non è prevista da alcuna prescrizione del PIC del DM171/2018.

Pur ritenendo non completamente applicabili le prescrizioni richiamate nella ritenuta violazione, si dà riscontro all’ottemperanza dei punti:

- b) adegui la cartellonistica come da prescrizioni, utilizzando sistemi di indicazione impermeabili [...]*
- c) aggiorni la procedura del sistema di gestione integrato in modo che sia obbligatorio l’inserimento della cartellonistica su ogni area e dell’etichettatura su ogni contenitore di rifiuti [...]*
- d) trasmetta la nuova procedura come indicato nel punto c) [...]*
- e) trasmetta evidenza fotografica dell’istallazione di quanto indicato nel punto b)*



come prova di ottemperanza, si fornisce in allegato:

- la procedura SGA.P.020 – “Gestione dei rifiuti” (rev.13), aggiornata prevedendo anche l’inserimento delle norme di comportamento per la manipolazione (consigli “P” di Prudenza) sulla cartellonistica che identifica le aree di deposito temporaneo. Inoltre viene sottolineato l’obbligo per il Global Rifiuti di utilizzare sistemi di indicazione impermeabili per l’inserimento della suddetta cartellonistica su ogni area e di etichettare ciascun contenitore.
- documentazione fotografica che dà evidenza della cartellonistica installata.

Sulla ritenuta violazione:

«3. prescrizioni n. 110 a pag. 131 e n. 128 punto b) a pag. 133-134 del PIC parte integrante del DM 171/2018 che prevedono di operare, all'interno delle aree di deposito temporaneo, una distinzione chiara tra le zone dedicate allo stoccaggio dei rifiuti pericolosi da quelle per i rifiuti non pericolosi»

In primo luogo preme evidenziare come la separazione tra aree di stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuto – con le modalità rilevate dal GI e sussistenti al momento del sopralluogo (vedi allegati fotografici del 15/12/2022) – fosse un'azione già in atto presso il sito.

Infatti, nella pratica, l'eventuale rischio di errori di manipolazione, limitato al solo caso di stoccaggi in fusti/big-bags, era del tutto prevenuto non solo dalla delimitazione effettuata tramite nastratura ovvero dal distanziamento tra contenitori di rifiuti diversi, ma soprattutto poiché per cui il personale autorizzato ed adibito alla movimentazione dei rifiuti fosse esclusivamente quello del Global Rifiuti, specificatamente formato in materia e puntualmente informato circa la natura e le caratteristiche qualitative dei rifiuti ivi collocati.

Il GI ha prescritto di utilizzare sistemi fissi o mobili idonei (senza utilizzo di nastratura) sebbene la normativa non preveda esplicitamente tale tipologia di separazione.

Pur ritenendo che le modalità di operare all'interno dei depositi temporanei fossero già adeguate alla norma di riferimento, e che l'utilizzo dei suddetti sistemi per la distinzione delle aree non sia indicata in alcuna prescrizione del decreto autorizzativo di AIA, si dà riscontro circa l'ottemperanza dei punti:

- b) [...] separando opportunamente le aree di deposito temporaneo rifiuti pericolosi e non pericolosi con dispositivi fissi o mobili idonei (senza utilizzo di nastratura)*
- c) aggiorni la procedura del sistema di gestione integrato in modo [...] che le aree siano delimitate tramite separazioni univoche che garantiscano in maniera stabile e certa la separazione fisica, distinguendo nettamente le aree di rifiuti pericolosi da quelle di rifiuti non pericolosi*
- d) trasmetta la nuova procedura come indicato nel punto c) [...]*
- e) trasmetta evidenza fotografica dell'istallazione di quanto indicato nel punto b)*

allegando alla presente:

- la procedura SGA.P.020 – “Gestione dei rifiuti” (rev.13), aggiornata con lo scopo di rendere maggiormente chiara ed efficace la distinzione dei rifiuti, attraverso l'indicazione, a carico del Global Rifiuti, di operare un netto distanziamento dei rifiuti pericolosi posti in deposito temporaneo da quelli non pericolosi, procedendo ad un allontanamento fisico e marcato degli stessi, e utilizzando sistemi fissi o mobili idonei (diversi dalla nastratura) che separino in maniera univoca, stabile e certa i rifiuti.
- documentazione fotografica che dà evidenza della separazione delle aree di deposito temporaneo rifiuti pericolosi e non pericolosi con dispositivi fissi o mobili idonei (senza utilizzo di nastratura).

Sulla ritenuta violazione:

«4. prescrizioni n. 114 (per tutti i rifiuti) a pag. 131 e n. 128 punto j) (solo per i rifiuti liquidi) a pag. 134 del PIC parte integrante del DM 171/2018 che prevedono, riguardo l'etichettatura dei contenitori di stoccaggio dei rifiuti, di dotare ogni singolo contenitore di idonea cartellonistica con chiara identificazione di quantità massime stoccabili, codice EER, stato fisico, caratteristiche di pericolosità e norme di comportamento per la manipolazione»

La violazione di cui sopra non risulta comprensibile né attinente alle prescrizioni in essa citate e di seguito richiamate:

(114) I contenitori o i serbatoi fissi o mobili devono possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi, nonché sistemi di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento, di travaso e di svuotamento; tali contenitori dovranno essere contrassegnati da apposite etichette e targhe ben visibili, indicanti la natura e la pericolosità dei rifiuti in essi contenuti. Inoltre, essi devono riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10% ed essere dotati di dispositivo antitraboccamento o da tubazioni di troppo pieno e di indicatori e di allarmi di livello.

(128) Fermo restando tutti gli adempimenti non espressamente prescritti di cui alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. applicabili al caso in esame, il Gestore è tenuto al mantenimento e/o rispetto delle seguenti prescrizioni tecniche:

- j) i rifiuti liquidi devono essere depositati, in serbatoi o in contenitori mobili (p.es. fusti o cisternette) dotati di opportuni dispositivi antitraboccamento e contenimento. Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza, al fine di evitare dispersioni nell'ambiente. Sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta apposita etichettatura con l'indicazione del rifiuto contenuto, conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose. Lo stoccaggio dei fusti o cisternette deve essere effettuato all'interno di container chiusi:*
- i serbatoi devono essere provvisti di bacino di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso;*
 - i recipienti fissi o mobili non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni;*
 - il deposito di oli minerali usati deve essere realizzato nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 95/1992 e ss. mm., e al D.M. 392/1996;*
 - il deposito delle batterie al piombo derivanti dall'attività di manutenzione deve essere effettuato in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse.*

Infatti nessuna parte del testo delle suddette prescrizioni ritenute violate, prevede *di dotare ogni singolo contenitore di idonea cartellonistica con chiara identificazione di quantità massime stoccabili, codice EER, stato fisico, caratteristiche di pericolosità e norme di comportamento per la manipolazione.*

Pertanto, nella documentazione fornita, ISPRA ed ARPAM non hanno evidenziato situazioni tali da ricondurre al mancato rispetto delle prescrizioni citate, né sono state individuate particolari misure correlate da adottare.

Non sono quindi previste azioni in riferimento a tale segnalazione.

Sulla ritenuta violazione:

«5. prescrizione n. 109 a pag. 131 del PIC parte integrante del DM 171/2018 che prevede di operare una chiara distinzione tra aree di deposito temporaneo di rifiuti da quelle per lo stoccaggio delle materie prime»

ISPRA, d'intesa con ARPAM, ha ritenuto di contestare al Gestore la violazione della prescrizione di cui al punto 109 del Parere Istruttorio Conclusivo la quale impone che *«Le aree di deposito temporaneo dei rifiuti devono essere chiaramente distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio di materie prime»*.

Invero, dal relativo verbale non è dato evincere il motivo di suddetta contestazione dal momento che, in nessuna area, risulta essere stata verificata la compresenza di uno stoccaggio di rifiuti e di materie prime, non adeguatamente distinto l'uno delle altre.

D'altro canto, sul punto, nessuna misura da adottare è stata proposta dal GI all'Autorità competente, proprio in quanto trattasi di comportamento già correttamente adempiuto dal Gestore.



raffineria di ancona

Riscontro prot. MASE 46016 del 27/03/2023 – ALLEGATO 1

PROCEDURA SGA.P.020 “GESTIONE DEI RIFUTI” (REV.13)

api raffineria di ancona S.p.A.		Sez. IX.7 – SORVEGLIANZA E MISURAZIONI
		SIGLA: SGA.P.020
TIPOLOGIA: PROCEDURA GESTIONALE	LIVELLO : 2	Rev. 13 del 20.04.2023
SISTEMA DI APPARTENENZA : <input type="checkbox"/> SGS <input checked="" type="checkbox"/> SGA <input type="checkbox"/> SGQ <input type="checkbox"/> FPC		Pagina 1 di 17
GESTIONE DEI RIFIUTI		

INDICE

SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE	3
1. RIFERIMENTI	3
2. DEFINIZIONI	4
3. PRODUZIONE DEL RIFIUTO: GENERALITÀ	5
4. GESTIONE OPERATIVA DEI RIFIUTI	6
4.1. Gestione delle Aree di Deposito Temporaneo	9
4.2. Preparazione, confezionamento e trasporto per il conferimento del rifiuto all'impianto di destinazione	11
5. RIFIUTI DA DITTA APPALTATRICE "PRODUTTORE"	12
6. GESTIONE AMMINISTRATIVA DEI RIFIUTI	13
6.1. Qualifica laboratori e ditte	13
6.2. Compilazione FIR, Registri Carico e Scarico e MUD	14
6.3. Gestione della 4° copia del FIR	16
7. RIFIUTI SOLIDI URBANI	16
8. RIFIUTI SPECIALI DESTINATI A IMPIANTI ESTERNI	16
9. RIFIUTI PRODOTTI DALLE ATTIVITÀ DI BONIFICA DI MATERIALI CONTENENTI AMIANTO	17

REV	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO	NOTE
13	20.04.23	Sistemi Ambientali	Sistemi Gestionali	SSAQ	Rev. generale con integrazione delle attività operative/amministrative legate alla gestione rifiuti.
12	04.06.20	Sistemi Ambientali	Sistemi Gestionali	SSAQ	Rev. per modifiche organizzative.
11	28.03.19	Sistemi Ambientali	Sistemi Gestionali	SSAQ	Rev. per adeguamento AIA - DM 171 del 11/05/18; eliminazione rif. SISTRI.
10	02.07.18	Sistemi Ambientali	Sistemi Gestionali	SSAQ	Rev. per adeguamento ISO 14001/2015 e modifiche organizzative.
9	09.11.15	Sistemi Ambientali	Sistemi Gestionali	SSAQ	Aggiornamento organizzativo; aggiornamento definizioni in base a riferimenti normativi
8	12.11.13	Sistemi Ambientali	Sistemi Gestionali	SSAQ	Explicitata modalità di controllo requisiti validi autista in ADR (par. 10)
7	31.08.12	Sistemi Ambientali	Sistemi Gestionali	SSAQ	Eliminati riferimenti a dep. prelim. - eliminato modulo SGA.P.020.03 – inserite prescrizioni AIA su dep. Temp.
6	08.04.10	Sistemi Ambientali	Sistemi Gestionali	SSAQ	Revisione generale – modifica responsabilità firma FIR
5	02.01.09	Operazioni IGCC	Sistemi Gestionali	Operazioni	Revisione generale Aggiornamneto normativo OHSAS 18001:2007
4	02.10.06	Operazioni IGCC	Sistemi Gestionali	Operazioni	Revisione generale
3	01.01.03	Ambiente	Salute, Sicurezza, Ambiente, Qualità	Manutenzione e Affidabilità	Modifica cap. 5.1, 5.2, 5.5, All. A2 Competenze a Ing. e costruzioni
2	01.06.02	Ambiente	Sic. Amb. Qual.	Manutenzione e Affidabilità	Revisione generale per contratto di servizio e raccolta differenziata
1	01.12.01	Ambiente	Sic. Amb. Qual.	Operazioni IGCC	Nuova organizzazione
0	30.04.99	AIT	SEAQ	SEOP	Prima emissione

api raffineria di ancona S.p.A.		Sez. IX.7 – SORVEGLIANZA E MISURAZIONI
		SIGLA: SGA.P.020
TIPOLOGIA: PROCEDURA GESTIONALE	LIVELLO : 2	Rev. 13 del 20.04.2023
SISTEMA DI APPARTENENZA : <input type="checkbox"/> SGS <input checked="" type="checkbox"/> SGA <input type="checkbox"/> SGQ <input type="checkbox"/> FPC		Pagina 2 di 17
GESTIONE DEI RIFIUTI		

10. ATTIVITÀ DI CONTROLLO	17
11. LISTA DI DISTRIBUZIONE	17
12. ALLEGATI	17

api raffineria di ancona S.p.A.		Sez. IX.7 – SORVEGLIANZA E MISURAZIONI
		SIGLA: SGA.P.020
TIPOLOGIA: PROCEDURA GESTIONALE	LIVELLO : 2	Rev. 13 del 20.04.2023
SISTEMA DI APPARTENENZA : <input type="checkbox"/> SGS <input checked="" type="checkbox"/> SGA <input type="checkbox"/> SGQ <input type="checkbox"/> FPC		Pagina 3 di 17
GESTIONE DEI RIFIUTI		

SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

La procedura descrive le modalità per la corretta gestione dei rifiuti prodotti da api e dalle ditte appaltatrici nel sito api di Falconara M.ma.

Per la gestione dei rifiuti api si avvale della collaborazione di un fornitore esterno identificato come **Global Rifiuti**, scelto in base a capacità gestionali, competenze tecniche e autorizzazioni necessarie, richieste dalla vigente normativa di settore.

Il rapporto tra api e **Global Rifiuti** è regolato dal contratto di "Global Service Rifiuti", al quale si rimanda per approfondimenti.

1. RIFERIMENTI

D. Lgs. 152/06 e s.m.i – Parte IV – Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati

AIA D.M. n. 171 del 11/05/2018

8.1 Pianificazione e controllo operativi – 8 ATTIVITA' OPERATIVE (ISO 14001/2015)

9 VALUTAZIONE DELLE PRESTAZIONI (ISO 14001/2015)

SQA.P.029 – Gestione documentazione per l'ingresso e la permanenza delle ditte esterne

SQA.P.040 – Gestione della documentazione tecnica

SQA.P.048 – Analisi del contesto e valutazione rischi e opportunità

SGA.P.002 – Identificazione e selezione degli aspetti ambientali significativi

SGA.P.003 – Contabilizzazione dati per il bilancio ambientale

SGS.P.014 – Rilascio del Permesso di Lavoro

SGS.I.026 – Valutazione del rischio, controllo, manutenzione e bonifica dei materiali contenenti amianto

SGS.P.050 – Competenze consulente per la sicurezza - ADR

Procedura 31 A - Qualifica e valutazione fornitori non oil (IP)

Contratto di servizio per la gestione Global Service dei rifiuti

Planimetria dei Depositi Temporanei (Disegno n° 5800-HA-FS-21365)

api raffineria di ancona S.p.A.		Sez. IX.7 – SORVEGLIANZA E MISURAZIONI
		SIGLA: SGA.P.020
TIPOLOGIA: PROCEDURA GESTIONALE	LIVELLO : 2	Rev. 13 del 20.04.2023
SISTEMA DI APPARTENENZA : <input type="checkbox"/> SGS <input checked="" type="checkbox"/> SGA <input type="checkbox"/> SGQ <input type="checkbox"/> FPC		Pagina 4 di 17
GESTIONE DEI RIFIUTI		

2. DEFINIZIONI

ADR: accordo europeo relativo al trasporto internazionale delle merci pericolose su strada.

AIA: Autorizzazione Integrata Ambientale

Campionatore: soggetto che materialmente esegue il campionamento dei rifiuti ai fini dell'esecuzione delle analisi da eseguirsi sugli stessi.

COA: Coordinamento Operatività Ambientale.

Codice EER: la classificazione dei rifiuti è effettuata dal produttore assegnando ad essi il competente codice EER, applicando le disposizioni contenute nella decisione 2000/532/CE – Codice Elenco Europeo dei Rifiuti, D. Lgs. 152/06 e s.m.i - ALLEGATO D. alla Parte IV.

FIR: Formulario Identificazione Rifiuto, che riporta i quantitativi, la tipologia, gli estremi di produzione e destinazione del rifiuto, da fornire al trasportatore e al destinatario del rifiuto.

Global Rifiuti: società incaricata da api raffineria per la gestione dei rifiuti speciali.

Laboratorio esterno: laboratorio qualificato a cui api raffineria affida l'esecuzione delle analisi sui rifiuti.

MUD: Modello Unico di Dichiarazione ambientale, cioè un'acomunicazione annuale che le imprese devono presentare alla Camera di Commercio per indicare la quantità e la tipologia di rifiuti che hanno prodotto e/o gestito nell'anno precedente.

Produttore rifiuto: il soggetto la cui attività produce rifiuti e il soggetto al quale sia giuridicamente riferibile detta produzione (produttore iniziale) (v. art. 183 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i parte IV, comma 1, lettera f).

Responsabile Tecnico/Richiedente: funzione di api raffineria responsabile dell'attività da cui si origina un rifiuto; nel caso di attività soggette a PdL, tale figura coincide con quella del "Richiedente PdL".

Responsabile Area Ubicazione: Funzione api responsabile di Reparto/Funzione (di cui alla "Planimetria generale suddivisione responsabilità" - v. **SQA.P.040 – Gestione della documentazione tecnica** - Planimetria disegno **5800-HA-FS-18111**), sulla cui area sono stati raccolti i rifiuti prodotti.

Rifiuto: qualsiasi sostanza o oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi (art. 183 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i parte IV, comma 1, lettera a).

Aree di Deposito Temporaneo: identificano aree predisposte per lo stoccaggio dei rifiuti, gestite da Global Rifiuti (art.183, comma 1, lettera bb del D.Lgs 152/06).

RSU: Rifiuti Solidi Urbani.

api raffineria di ancona S.p.A.		Sez. IX.7 – SORVEGLIANZA E MISURAZIONI
		SIGLA: SGA.P.020
TIPOLOGIA: PROCEDURA GESTIONALE	LIVELLO : 2	Rev. 13 del 20.04.2023
SISTEMA DI APPARTENENZA : <input type="checkbox"/> SGS <input checked="" type="checkbox"/> SGA <input type="checkbox"/> SGQ <input type="checkbox"/> FPC		Pagina 5 di 17
GESTIONE DEI RIFIUTI		

3. PRODUZIONE DEL RIFIUTO: GENERALITÀ

Nel sito api sono produttori di rifiuto:

- **api** per i rifiuti speciali generati dalle proprie attività,
- la **ditta appaltatrice** che, nell'ambito del lavoro commissionatogli, produce rifiuti speciali.

In relazione a queste due casistiche sono definite di seguito responsabilità e modalità di gestione.

Ogni **Responsabile Tecnico/Richiedente** di un'attività da cui si può generare un rifiuto ha l'obbligo, prima di iniziare l'attività, di concordare con **COA** e **Global Rifiuti** il luogo più idoneo per la raccolta in fase di produzione del materiale di risulta.

Inoltre, nella fase di produzione ogni **Responsabile Tecnico/Richiedente** deve rispettare e far rispettare le seguenti regole di buona pratica:

- porre la massima attenzione nella differenziazione del materiale originato dalla lavorazione, avendo cura di attuare separazioni fisiche tra le diverse tipologie;
- non miscelare tra loro materiali potenzialmente pericolosi e materiali potenzialmente non pericolosi;
- non porre i materiali di risulta nelle vicinanze dei pozzetti di fognatura bianca o di raccolta delle acque di prima pioggia;
- non abbandonare i materiali di risulta in luoghi non autorizzati o in aree non destinate ad accoglierli;
- perimetrare l'area in cui viene collocato il materiale originato dalla lavorazione e dotarla della cartellonistica "MATERIALE DI RISULTA IN FASE DI PRODUZIONE", riportante il nominativo del Responsabile Tecnico/Richiedente e della ditta esecutrice;
- assicurarsi che l'area occupata sia compatibile con la tecnica di confezionamento utilizzata per la raccolta del materiale di risulta;
- segnalare la giacenza del materiale al **Responsabile Area Ubicazione** di competenza e richiederne la firma sul mod. **SGA.P.020.04 – Modulo richiesta gestione rifiuto**.

La **Ditta appaltatrice "produttore"** di rifiuti dalle attività svolte presso il sito api, è tenuta a garantire la corretta gestione degli stessi secondo quanto previsto dalla normativa vigente, avvalendosi anche delle indicazioni fornite da **Sistemi Ambientali** (vedi Paragrafo 5 – RIFIUTI DA DITTA APPALTATRICE "PRODUTTORE").

api raffineria di ancona S.p.A.		Sez. IX.7 – SORVEGLIANZA E MISURAZIONI
		SIGLA: SGA.P.020
TIPOLOGIA: PROCEDURA GESTIONALE	LIVELLO : 2	Rev. 13 del 20.04.2023
SISTEMA DI APPARTENENZA : <input type="checkbox"/> SGS <input checked="" type="checkbox"/> SGA <input type="checkbox"/> SGQ <input type="checkbox"/> FPC		Pagina 6 di 17
GESTIONE DEI RIFIUTI		

4. GESTIONE OPERATIVA DEI RIFIUTI

Sistemi Ambientali definisce e redige direttive per la gestione dei rifiuti prodotti, la riduzione dei quantitativi nel tempo e la minimizzazione.

COA, avvalendosi della collaborazione del **Global Rifiuti**, supervisiona, coordina e verifica la corretta applicazione delle direttive e delle procedure.

Global Rifiuti ha in carico, come previsto da contratto, la gestione operativa ed amministrativa dei rifiuti.

Per ogni rifiuto prodotto deve essere utilizzato il mod. **SGA.P.020.04 – Modulo richiesta gestione rifiuti**, dove sono riportati i principali step da seguire nella gestione del rifiuto, dalla produzione, al conferimento ad impianti autorizzati.

L'iter è avviato dal **Responsabile Tecnico/Richiedente** dell'attività da cui si genera il rifiuto. La medesima figura ha anche la responsabilità di compilare la **Parte A** del mod. **SGA.P.020.04** e di gestire la consegna a **Global Rifiuti**.

Il mod. **SGA.P.020.04** viene compilato secondo le responsabilità di seguito illustrate.

ATTIVITÀ	FUNZIONI/REPARTI					
	Sistemi Amb.	COA	Resp. Tec./ Richied.	Global Rifiuti	Lab. Est.	Resp. Area Ubicaz.
Compilazione Parte A – Informazioni generali del mod. SGS.P.020.04:						
Avvio dell'iter di gestione			X			
Identificazione aree idonee accumulo del materiale in fase di produzione		X**	X	X **		X*
Compilazione Parte B - Attribuzione codice EER e classi di pericolosità del mod. SGS.P.020.04:						
Avvio e gestione deposito temporaneo				X		
Campionamento ed analisi rifiuto	X **	X**		X **	X	
Attribuzione codice EER	X			X **	X **	
Compilazione Parte C – Destinazione rifiuto del modulo SGS.P.020.04:						
Preparazione per il trasporto e scelta fornitori (trasportatore e impianto di destinazione)		X*		X		
Archiviazione mod. SGS.P.020.04		X*		X		
Compilazione ogni 10 gg lavorativi della tabella dei volumi di rifiuti P/NP nelle aree di deposito temporaneo		X*		X		
Compilazione mod. SGS.P.020.05		X*		X		

*: Verifica; **: Collabora

La **Parte A – Informazioni generali** del mod. **SGA.P.020.04** contiene le seguenti informazioni generali:

- o data della richiesta di gestione del rifiuto ancora in fase di produzione
- o Responsabile Tecnico/Richiedente

api raffineria di ancona S.p.A.		Sez. IX.7 – SORVEGLIANZA E MISURAZIONI
		SIGLA: SGA.P.020
TIPOLOGIA: PROCEDURA GESTIONALE	LIVELLO : 2	Rev. 13 del 20.04.2023
SISTEMA DI APPARTENENZA : <input type="checkbox"/> SGS <input checked="" type="checkbox"/> SGA <input type="checkbox"/> SGQ <input type="checkbox"/> FPC		Pagina 7 di 17
GESTIONE DEI RIFIUTI		

- descrizione
- provenienza
- ubicazione
- tipo di confezionamento
- ditta esecutrice lavori

Il **Responsabile Tecnico/Richiedente** appone la firma e successivamente, acquisite le firme del **Responsabile Area Ubicazione** e di **COA** (per presa visione della produzione di materiale di risulta), consegna il modulo a **Global Rifiuti**.

Nel caso di attività che possono comportare la produzione di grandi quantitativi di terre e rocce da scavo, viene definito un volume massimo pari a 150 mc per ogni singolo lotto, ai fini della consegna a **Global Rifiuti** per la gestione del rifiuto.

Terminata la fase di produzione del rifiuto, **Global Rifiuti** richiede al **Laboratorio esterno** di procedere al campionamento del rifiuto per la sua caratterizzazione analitica e la classificazione secondo le disposizioni legislative vigenti, e compila la **Parte B – Attribuzione codice EER e classi di pericolosità** del mod. **SGA.P.020.04** per le voci:

- descrizione rifiuto
- identificazione deposito temporaneo
- data di arrivo
- tipo di confezionamento
- data prelievo campione
- laboratorio analisi

e provvede a far firmare l'apposito campo al **Campionatore** che materialmente esegue l'operazione di campionamento del rifiuto.

Sistemi Ambientali, con la collaborazione di **Global Rifiuti**, definisce il set di parametri analitici da ricercare, in base alla tipologia del materiale e al processo di provenienza e indica al **Laboratorio Esterno** il codice EER (o i potenziali codici EER) del rifiuto.

I rapporti di prova si considerano validi entro i sei mesi dalla data di emissione.

Global Rifiuti compila la **Parte B** del mod. **SGA.P.020.04** con gli estremi del Registro di C/S, il quantitativo di rifiuto e firma la presa in carico del rifiuto, entro i termini previsti dalla normativa vigente.

In attesa dei risultati sulla classificazione, volendo applicare il principio di precauzione, ovvero considerando, fino a conferma analitica, il rifiuto come appartenente alla classe

api raffineria di ancona S.p.A.		Sez. IX.7 – SORVEGLIANZA E MISURAZIONI
		SIGLA: SGA.P.020
TIPOLOGIA: PROCEDURA GESTIONALE	LIVELLO : 2	Rev. 13 del 20.04.2023
SISTEMA DI APPARTENENZA : <input type="checkbox"/> SGS <input checked="" type="checkbox"/> SGA <input type="checkbox"/> SGQ <input type="checkbox"/> FPC		Pagina 8 di 17
GESTIONE DEI RIFIUTI		

di pericolo più conservativa in base alle informazioni disponibili, **Global Rifiuti** dà informazione al personale addetto alle movimentazioni/stoccaggio su:

- Classe/i di pericolo
- Relativi pericoli
- Precauzioni associate

A tale scopo **Global Rifiuti**, se del caso, richiede a **Responsabile Tecnico/Richiedente** ulteriori informazioni di dettaglio circa la natura e la provenienza del rifiuto, eventuali schede di sicurezza, ecc., e annota su apposito registro, debitamente firmato dagli **addetti Global Rifiuti**, le informazioni fornite. Tale registro è conservato da **Global Rifiuti** per almeno 5 anni.

Global Rifiuti provvede, quindi, ad identificare il rifiuto stoccato con idonea cartellonistica, utilizzando sistemi di indicazione impermeabile, recante le seguenti informazioni:

- "PROCEDURA DI CLASSIFICAZIONE IN CORSO"
- Potenziali codici EER
- Descrizione rifiuto
- Potenziali classi di pericolo e pittogrammi associati
- Stato fisico
- Data
- Responsabile tecnico/Richiedente
- Ditta esecutrice

Una volta ricevuto il rapporto di prova emesso dal **Laboratorio Esterno, Sistemi Ambientali** lo verifica con **Global Rifiuti** per l'assegnazione definitiva del codice EER e della classe di pericolosità.

Global Rifiuti procede, quindi, nella compilazione dei seguenti campi della **Parte B** del mod. **SGA.P.020.04**:

- n° Rapporto di prova/Data consegna
- Codice EER
- Classi di pericolosità

e il personale del **Global Rifiuti** sostituisce la cartellonistica apposta durante le fasi di classificazione con una nuova recante:

- Codice EER
- Stato fisico

api raffineria di ancona S.p.A.		Sez. IX.7 – SORVEGLIANZA E MISURAZIONI
		SIGLA: SGA.P.020
TIPOLOGIA: PROCEDURA GESTIONALE	LIVELLO : 2	Rev. 13 del 20.04.2023
SISTEMA DI APPARTENENZA : <input type="checkbox"/> SGS <input checked="" type="checkbox"/> SGA <input type="checkbox"/> SGQ <input type="checkbox"/> FPC		Pagina 9 di 17
GESTIONE DEI RIFIUTI		

- Decrizione rifiuto
- Classe/i di pericolosità
- Etichette di pericolo (pittogrammi)
- Consigli di prudenza "P" di riferimento

E' fatto obbligo a **Global Rifiuti** di inserire la suddetta cartellonistica su ciascuna area di deposito temporaneo, e di etichettare ciascun contenitore di rifiuti. La cartellonistica dovrà essere ben visibile, per dimensioni e collocazione, così da identificare chiaramente le aree di deposito.

4.1. Gestione delle Aree di Deposito Temporaneo

Le Aree di Deposito Temporaneo, prerviste in AIA e disposte per lo stoccaggio dei rifiuti, sono indicate nella Planimetria dei Depositi Temporanei ([Disegno n° 5800-HA-FS-21365](#)). Tutte le Aree di Deposito Temporaneo sono pavimentate, dotate di cordolo perimetrale e caditoie per la raccolta delle acque piovane collettate all'impianto di trattamento (TAS).

Global Rifiuti si occupa della gestione e del controllo delle aree di deposito temporaneo, nel rispetto delle norme applicabili.

In particolare, stante la scelta di applicazione del criterio temporale, la permanenza di ciascun lotto di rifiuto non dovrà superare i 3 mesi dalla presa in carico.

Per la verifica dei quantitativi dei rifiuti stoccati, **Global Rifiuti** compila ogni 10 giorni lavorativi la tabella con il volume dei rifiuti presenti nelle aree di deposito, inteso come somma delle quantità di rifiuti pericolosi (P) e somma delle quantità di rifiuti non pericolosi (NP). Il file utilizzato per le suddette registrazioni è reso disponibile in una cartella di rete.

Global Rifiuti comunica eventuali criticità riscontrate nella gestione del deposito temporaneo a **Sistemi Ambientali e COA** che, se del caso, ne danno comunicazione all'Autorità di Controllo.

Global Rifiuti deve assicurare che le aree di deposito temporaneo di rifiuti siano chiaramente distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime.

Global Rifiuti ha l'obbligo di:

- inserire la cartellonistica ben visibile, per dimensioni e collocazione, così da identificare chiaramente ciascuna area di deposito temporaneo, utilizzando sistemi di indicazione impermeabili, e di etichettare ciascun contenitore di rifiuti.
- organizzare i depositi temporanei operando un netto distanziamento dei rifiuti pericolosi da quelli non pericolosi, procedendo ad un allontanamento fisico e

api raffineria di ancona S.p.A.		Sez. IX.7 – SORVEGLIANZA E MISURAZIONI
		SIGLA: SGA.P.020
TIPOLOGIA: PROCEDURA GESTIONALE	LIVELLO : 2	Rev. 13 del 20.04.2023
SISTEMA DI APPARTENENZA : <input type="checkbox"/> SGS <input checked="" type="checkbox"/> SGA <input type="checkbox"/> SGQ <input type="checkbox"/> FPC		Pagina 10 di 17
GESTIONE DEI RIFIUTI		

marcato degli stessi, e utilizzando sistemi fissi o mobili idonei (diversi dalla nastratura) che separino in maniera univoca, stabile e certa i rifiuti.

Global Rifiuti deve prevedere idonei sistemi per prevenire fenomeni di autocombustione e formazione di miscele esplosive.

Il **Global Rifiuti** inoltre si accerta che:

- i rifiuti siano depositati per categorie omogenee;
- i rifiuti liquidi siano depositati in serbatoi o in contenitori mobili dotati di apposita etichettatura e siano provvisti di un bacino di contenimento di capacità idonea conforme alle norme vigenti ("volume pari al 100% del volume del serbatoio che vi insiste");
- in tutte le aree di deposito temporaneo di rifiuti liquidi deve essere prevista la presenza di sostanze adsorbenti, da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi.
- in particolare le aree per il deposito temporaneo di rifiuti pericolosi e di eventuali rifiuti stoccati in cumuli siano adeguatamente dotate di sistemi di copertura (es. scarrabili dotati di copertura, teli, big bag o appositi contenitori chiusi);
- le terre e rocce di scavo non pericolose, stoccate in cumuli, siano mantenute in stalli separati per lotto da barriere fisiche, evitando che lo scivolamento del materiale comporti il mescolamento con rifiuti di lotti differenti, e siano coperte.
- il deposito temporaneo delle batterie al piombo derivanti dall'attività di manutenzione sia effettuato in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse.

Il **Global Rifiuti**, tramite la compilazione del mod. **SGA.P.020.05 – Verifica giornaliera degli stoccaggi di rifiuti in cassoni Global Rifiuti** verifica giornalmente che i rifiuti stoccati in cassoni siano coperti e che non siano presenti acque di percolazione dall'interno del cassone, nel qual caso queste devono essere trattate come rifiuti liquidi. Tale modulo, in particolare, riporta:

- data e ora
- posizione (n° id. area deposito temporaneo)
- numero identificativo del cassone
- tipo di copertura
- verifica copertura cassone (chiuso/aperto)
- verifica percolazione da cassone (sì/no)
- campo "note" per segnalare le azioni intraprese/da intraprendere a fronte di eventuale riscontro di anomalie.

api raffineria di ancona S.p.A.		Sez. IX.7 – SORVEGLIANZA E MISURAZIONI
		SIGLA: SGA.P.020
TIPOLOGIA: PROCEDURA GESTIONALE	LIVELLO : 2	Rev. 13 del 20.04.2023
SISTEMA DI APPARTENENZA : <input type="checkbox"/> SGS <input checked="" type="checkbox"/> SGA <input type="checkbox"/> SGQ <input type="checkbox"/> FPC		Pagina 11 di 17
GESTIONE DEI RIFIUTI		

I mod. **SGA.P.020.05** sono conservati da **Global Rifiuti** per almeno 5 anni.

4.2. Preparazione, confezionamento e trasporto per il conferimento del rifiuto all'impianto di destinazione

Il personale del **Global Rifiuti**, adeguatamente formato, provvede alla preparazione del rifiuto per il trasporto. In particolare:

- procede al confezionamento del rifiuto sulla base delle caratteristiche chimico fisiche dello stesso;
- appone le etichette secondo quanto previsto dalla normativa vigente (D.Lgs 152/2006) e, se del caso, integra l'etichetta del rifiuto confezionato in colli con le indicazioni previste dal Regolamento ADR (N° ONU e relativa descrizione, etichette di pericolo e marcature ADR).

I rifiuti pericolosi che ricadono nell'ambito di applicazione dell'accordo ADR possono essere trasportati all'esterno della raffineria esclusivamente su automezzi abilitati secondo le norme ADR, guidati da autisti in possesso della relativa licenza ADR.

In tale ambito **Sistemi Ambientali** viene supportato dal **Consulente ADR**, come indicato alla procedura **SGS.P.050 - Competenze consulente per la sicurezza - ADR**.

In caso di rifiuti pericolosi, **Global Rifiuti** provvede a contattare il **Consulente ADR** fornendo tutte le informazioni a disposizione sul rifiuto (rapporto di prova, scheda descrittiva del rifiuto, schede di sicurezza dei prodotti impiegati, ecc.), in modo da consentire la produzione della relazione tecnica di classificazione ADR del rifiuto.

Global Rifiuti individua le società di cui intende avvelersi per il trasporto e per il conferimento del rifiuto, verificando che i nominativi siano presenti nel **Mod. SGA.P.020.01 – Elenco trasportatori e smaltitori autorizzati per la gestione dei rifiuti** o, in alternativa, propone a **Sistemi Ambientali** la possibilità di utilizzare società non presenti in elenco, fornendo evidenza della documentazione attestante l'idoneità delle stesse. **Sistemi Ambientali** verifica la sussistenza dei necessari requisiti e aggiorna il **Mod. SGA.P.020.01**.

Global Rifiuti compila infine la **Parte C – Destinazione rifiuto** del mod. **SGA.P.020.04** indicando:

- destinazione del rifiuto: smaltimento (D) o recupero (R) e nome impianto;
- se il trasporto del rifiuto è sottoposto alla normativa ADR (secondo quanto indicato dal **Consulente ADR**).

api raffineria di ancona S.p.A.		Sez. IX.7 – SORVEGLIANZA E MISURAZIONI
		SIGLA: SGA.P.020
TIPOLOGIA: PROCEDURA GESTIONALE	LIVELLO : 2	Rev. 13 del 20.04.2023
SISTEMA DI APPARTENENZA : <input type="checkbox"/> SGS <input checked="" type="checkbox"/> SGA <input type="checkbox"/> SGQ <input type="checkbox"/> FPC		Pagina 12 di 17
GESTIONE DEI RIFIUTI		

Sistemi Ambientali, verificata la destinazione del rifiuto, affida formalmente il rifiuto a **Global Rifiuti** firmando sulla **Parte C** del mod. **SGA.P.020.04**. **Global Rifiuti** firma a sua volta per ricevuta, nella medesima sezione del modulo.

Se il trasporto è in ADR, **Global Rifiuti**:

- fornisce al trasportatore autorizzato tutte le informazioni scritte relative al rifiuto pericoloso da trasportare, in particolare la relazione tecnica di classificazione ADR fornita dal **Consulente ADR**;
- prende visione ed acquisisce copia cartacea della patente di guida dell'autista, del certificato di formazione professionale (cosidetto "patentino ADR") e della carta di circolazione del mezzo di trasporto, unitamente al certificato speciale di approvazione ADR del veicolo.

Global Rifiuti ha inoltre la responsabilità di conservare i moduli **SGA.P.020.04** per un periodo di almeno 5 anni;

5. RIFIUTI DA DITTA APPALTATRICE "PRODUTTORE"

Sistemi Ambientali (v. **SQA.P.029 - Gestione documentazione per l'ingresso e la permanenza delle ditte esterne**) ha il compito di verificare la documentazione delle ditte appaltatrici che nella loro attività, svolte presso il sito api, producono rifiuti.

Tali ditte si configurano come **Produttore del rifiuto** e, quindi, devono:

- caricare sul portale di gestione dell'ingresso ditte esterne, un'autodichiarazione nella quale vengono identificati i codici EER dei rifiuti eventualmente prodotti presso il sito. **Sistemi Ambientali**, li verifica e li comunica a **Global Rifiuti**;
- inviare copia della 1° copia del FIR a **Global Rifiuti**, come attestazione dell'avvenuta partenza dal sito del rifiuto prodotto;
- far pervenire a **Global Rifiuti** la 4° copia comprovante l'avvenuto smaltimento.

In caso di anomalie nella documentazione ricevuta, **Sistemi Ambientali** avvisa immediatamente la funzione api responsabile del contratto con la ditta e **Controllo Appaltatori**.

api raffineria di ancona S.p.A.		Sez. IX.7 – SORVEGLIANZA E MISURAZIONI
		SIGLA: SGA.P.020
TIPOLOGIA: PROCEDURA GESTIONALE	LIVELLO : 2	Rev. 13 del 20.04.2023
SISTEMA DI APPARTENENZA : <input type="checkbox"/> SGS <input checked="" type="checkbox"/> SGA <input type="checkbox"/> SGQ <input type="checkbox"/> FPC		Pagina 13 di 17
GESTIONE DEI RIFIUTI		

6. GESTIONE AMMINISTRATIVA DEI RIFIUTI API

ATTIVITÀ	FUNZIONI/REPARTI			
	Sistemi Ambientali	COA	Contabilità generale e Clienti	Global Rifiuti
Compilazione e aggiornamento mod. SGA.P.020.01	X	X**		
Vidimazione dei registri			X	
Compilazione FIR e registri di carico e scarico rifiuti		X*		X
Controllo ritorno 4° copia FIR	X**	X*		X
Compilazione mod. SGA.P.020.06				
Compilazione e comunicazione del MUD annuale	X*			X
Conservazione e archivio docum. (certificati analisi, MUD, registri e formulari, ecc.)	X*			X

**: Verifica; **: Collabora*

6.1. Qualifica laboratori e ditte

Sistemi Ambientali e **COA** provvedono alla qualifica dei laboratori esterni da utilizzare per le analisi di caratterizzazione e la classificazione dei rifiuti, e delle società che partecipano alla gara per il Global Rifiuti (v. **Procedura 31 A - Qualifica e valutazione fornitori non oil**);

Sistemi Ambientali, in collaborazione con **COA**:

- verifica l'idoneità delle autorizzazioni delle ditte per il trasporto e lo smaltimento rifiuti di cui il **Global Rifiuti** intende avvalersi;
- redige e tiene aggiornato, a seguito di variazioni, l'elenco dei fornitori dei servizi di cui sopra (mod. **SGA.P.020.01 – Elenco trasportatori e smaltitori autorizzati per la gestione rifiuti**);
- fornisce il mod. **SGA.P.020.01** aggiornato a **Global Rifiuti**.

La documentazione inerente le suddette autorizzazioni è caricata in rete in una cartella in condivisione con **Global Rifiuti**.

Global Rifiuti può avvalersi esclusivamente delle società comprese nell'elenco fornito da **Sistemi Ambientali** per il trasporto e conferimento dei rifiuti.

api raffineria di ancona S.p.A.		Sez. IX.7 – SORVEGLIANZA E MISURAZIONI
		SIGLA: SGA.P.020
TIPOLOGIA: PROCEDURA GESTIONALE	LIVELLO : 2	Rev. 13 del 20.04.2023
SISTEMA DI APPARTENENZA : <input type="checkbox"/> SGS <input checked="" type="checkbox"/> SGA <input type="checkbox"/> SGQ <input type="checkbox"/> FPC		Pagina 14 di 17
GESTIONE DEI RIFIUTI		

6.2. Compilazione FIR, Registri Carico e Scarico e MUD

Global Rifiuti, per conto api, si occupa della gestione della documentazione relativa alla gestione dei rifiuti, ivi compresa la corretta compilazione dei **Formulari di Identificazione del Rifiuto** e dei **Registri di carico e scarico**.

6.2.1 Compilazione FIR

La firma del **FIR** è a cura di **SSAQ**. In assenza di SSAQ, il FIR viene firmato da altra persona munita di specifica delega.

Global Rifiuti al fine di inserire nel FIR il **Peso del Rifiuto** (NETTO) effettua, in generale, la seguente operazione:

- $\text{NETTO (Peso Rifiuto)} = \text{LORDO (motrice + cassone/i + rifiuto)} - \text{TARA (motrice + cassone/i)}$

ma, nel caso in cui la pesata della TARA sia relativa alla sola motrice (senza cassone), al LORDO dovrà essere sottratto anche il peso del/dei cassone/i vuoto/i (TARA CASSONE/I) per cui Global Rifiuti dovrà effettuare la seguente operazione:

- $\text{NETTO (Peso Rifiuto)} = \text{LORDO (motrice + cassone/i + rifiuto)} - \text{TARA (motrice)} - \text{TARA CASSONE/I}$

Ai fini della tracciabilità del flusso dei dati inseriti nel Formulario Identificativo Rifiuti (FIR) il **Global Rifiuti** dovrà conservare, come allegato alla 1° copia del FIR, il documento rilasciato in automatico dal sistema di pesatura indicante la TARA ed il LORDO e, se del caso, anche il documento relativo alla pesatura di ciascun cassone (da vuoto) utilizzato nel trasporto del rifiuto.

Nel caso in cui durante le pesate si verificano problemi nel rilascio del documento automatico recante i dati delle pesate relative a TARA/LORDO, **Global Rifiuti**:

- registra manualmente i dati comunque rilevabili dal display del sistema,
- comunica quanto accaduto a **Sistemi Ambientali** e/o **COA** trasmettendo, tramite mail, prova fotografica degli estremi della pesatura,
- ai fini della tracciabilità delle registrazioni effettuate manualmente, inserisce gli estremi della suddetta comunicazione negli allegati alla 1° copia del FIR.

Global Rifiuti raccoglie in un Registro del "Peso Cassoni", costantemente aggiornato, l'elenco dei cassoni utilizzati per il trasporto dei rifiuti, contraddistinti da numerazione e peso da vuoto. Inoltre, Global Rifiuti conserva i documenti rilasciati automaticamente dal sistema di pesatura relativi alla pesata di ciascun cassone da vuoto.

Global Rifiuti conserva ed archivia la suddetta documentazione per almeno 5 anni.

api raffineria di ancona S.p.A.		Sez. IX.7 – SORVEGLIANZA E MISURAZIONI
		SIGLA: SGA.P.020
TIPOLOGIA: PROCEDURA GESTIONALE	LIVELLO : 2	Rev. 13 del 20.04.2023
SISTEMA DI APPARTENENZA : <input type="checkbox"/> SGS <input checked="" type="checkbox"/> SGA <input type="checkbox"/> SGQ <input type="checkbox"/> FPC		Pagina 15 di 17
GESTIONE DEI RIFIUTI		

6.2.2 Registri di carico e scarico

La vidimazione dei **Registri di carico e scarico** è a cura di **Contabilità generale e Clienti**.

Al fine di non incorrere in errori nella compilazione del **Registro di carico e scarico Global Rifiuti** è obbligato a:

- effettuare corsi di formazione/aggiornamento periodici per il personale abilitato alla sua compilazione, dando comunicazione a **Sistemi Ambientali** e **COA** delle date previste e tenendo traccia dell'avvenuto corso;
- attuare un sistema di doppio controllo sull'inserimento dei dati ivi contenuti, dando evidenza, tramite specifica registrazione, delle verifiche effettuate in relazione a ciascuna operazione.

In particolare, **Global Rifiuti** registra i controlli effettuati compilando il **Mod. SGA.P.020.06 – Controllo operazioni su Registri carico e scarico** che contiene i seguenti campi:

- data di effettuazione del doppio controllo,
- n° Registro C/S,
- n° operazioni controllate ("da" - "a"),
- note,
- nome verificatore,
- firma.

I moduli compilati dovranno essere conservati ed archiviati dal **Global Rifiuti** per almeno 5 anni, al fine di dare evidenza della verifica di ciascuna registrazione effettuata su ogni registro, ed in relazione ad ogni operazione di carico e scarico.

6.2.3 Modello Unico di Dichiarazione ambientale (MUD)

Il **Global Rifiuti** redige annualmente, per conto api, il **Modello Unico di Dichiarazione ambientale** e lo sottopone a **Sistemi Ambientali** per verifica e approvazione.

Successivamente **Global Rifiuti**, entro la data prevista dalla normativa, provvede alla trasmissione del **MUD** attraverso portale telematico dedicato, messo a disposizione dell'Ente Competente, e fornisce ad api evidenza di detta trasmissione.

Global Rifiuti conserva e archivia tutta la documentazione, compresi i rapporti di prova analitici forniti dal **Laboratorio Esterno**, per un periodo di almeno 5 anni.

api raffineria di ancona S.p.A.		Sez. IX.7 – SORVEGLIANZA E MISURAZIONI
		SIGLA: SGA.P.020
TIPOLOGIA: PROCEDURA GESTIONALE	LIVELLO : 2	Rev. 13 del 20.04.2023
SISTEMA DI APPARTENENZA : <input type="checkbox"/> SGS <input checked="" type="checkbox"/> SGA <input type="checkbox"/> SGQ <input type="checkbox"/> FPC		Pagina 16 di 17
GESTIONE DEI RIFIUTI		

6.3. Gestione della 4° copia del FIR

Global Rifiuti, per conto api:

- controlla il rientro della 4° copia del FIR in tempo utile per effettuare le verifiche previste;
- sollecita lo smaltitore in caso di mancato rientro della copia entro i 15 giorni dalla scadenza di legge;
- informa **COA** del mancato ricevimento della 4° copia 10 giorni prima della scadenza del termine di legge.

In caso di mancato arrivo della 4° copia entro i termini di legge, **Sistemi Ambientali**, su segnalazione di **COA**, ne dà comunicazione all'ente locale competente nei modi previsti dalla legislazione vigente.

7. RIFIUTI SOLIDI URBANI

I Rifiuti Solidi Urbani (RSU) sono ritirati periodicamente dal gestore del servizio di raccolta RSU del Comune di Falconara M.ma.

Quale utente del servizio, api provvede al pagamento della relativa tassa di smaltimento attraverso il reparto **Contabilità generale e Clienti**.

8. RIFIUTI SPECIALI DESTINATI A IMPIANTI ESTERNI

Api mantiene la responsabilità della gestione dei rifiuti speciali, avvalendosi di **Global Rifiuti**, per:

- i contatti con il **Laboratorio Esterno** qualificato ai fini del campionamento e dell'analisi del rifiuto;
- il reperimento della ditta per la gestione (trasporto e smaltimento) tra i fornitori con accertata idoneità;
- la registrazione del rifiuto in carico nel **Registro di carico e scarico** entro i termini di legge;
- la compilazione del **Formulario Identificativo del Rifiuto** (FIR).

api raffineria di ancona S.p.A.		Sez. IX.7 – SORVEGLIANZA E MISURAZIONI
		SIGLA: SGA.P.020
TIPOLOGIA: PROCEDURA GESTIONALE	LIVELLO : 2	Rev. 13 del 20.04.2023
SISTEMA DI APPARTENENZA : <input type="checkbox"/> SGS <input checked="" type="checkbox"/> SGA <input type="checkbox"/> SGQ <input type="checkbox"/> FPC		Pagina 17 di 17
GESTIONE DEI RIFIUTI		

9. RIFIUTI PRODOTTI DALLE ATTIVITÀ DI BONIFICA DI MATERIALI CONTENENTI AMIANTO

Le attività di rimozione, raccolta e imballaggio di rifiuti provenienti dalle attività di bonifica di materiali contenenti amianto sono gestite secondo la procedura **SGS.I.026 - Valutazione del rischio, controllo, manutenzione e bonifica dei materiali contenenti amianto** e sotto il coordinamento del **Responsabile Amianto**.

10. ATTIVITÀ DI CONTROLLO

La gestione dei rifiuti prodotti da api viene controllata da **COA** mediante verifica continua della gestione, delle attività e delle scelte operate da **Global rifiuti**. Effettua sopralluoghi in campo anche nelle fasi di produzione del rifiuto, di competenza dei **Responsabili Tecnici/Richiedenti** e **Responsabili Area Ubicazione**.

Sistemi Ambientali effettua audit periodici in merito all'intero processo. Durante gli audit sono verificati, ad esempio, sia i registri di carico/scarico e i FIR, sia la documentazione relativa alle altre attività di gestione dei rifiuti (attività disciplinate dal contratto, analisi, compilazione moduli e quant'altro ritenuto utile alla verifica del rispetto delle vigenti leggi in materia).

Mensilmente, **Global Rifiuti** trasmette a **Sistemi Ambientali** i quantitativi dei rifiuti prodotti compilando il mod. **SGA.P.003.03 – Raccolta dati Global Rifiuti**.

11. LISTA DI DISTRIBUZIONE

A tutta l'organizzazione attraverso il Portale del SGI.

12. ALLEGATI

SGA.P.020.01 – Elenco trasportatori e smaltitori autorizzati per la gestione rifiuti

SGA.P.020.02 – Elenco tipologie di rifiuti prodotti

SGA.P.020.04 – Modulo richiesta gestione rifiuti

SGA.P.020.05 – Verifica giornaliera degli stoccaggi di rifiuti in cassoni

SGA.P.020.06 – Controllo operazioni su Registri carico e scarico



raffineria di ancona

Riscontro prot. MASE 46016 del 27/03/2023 – ALLEGATO 2

**MODULO SGA.P.020.06 “CONTROLLO OPERAZIONI SU
REGISTRO CARICO E SCARICO” (REV.0)**

Pagina n° _____

Pagina n° _____

[illegible]



raffineria di ancona

Riscontro prot. MASE 46016 del 27/03/2023 – ALLEGATO 3

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

AREA 1 - Ex Magazzino



AREA 2 – Area Logistica

CARTELLONISTICA
ACCESSO AREA



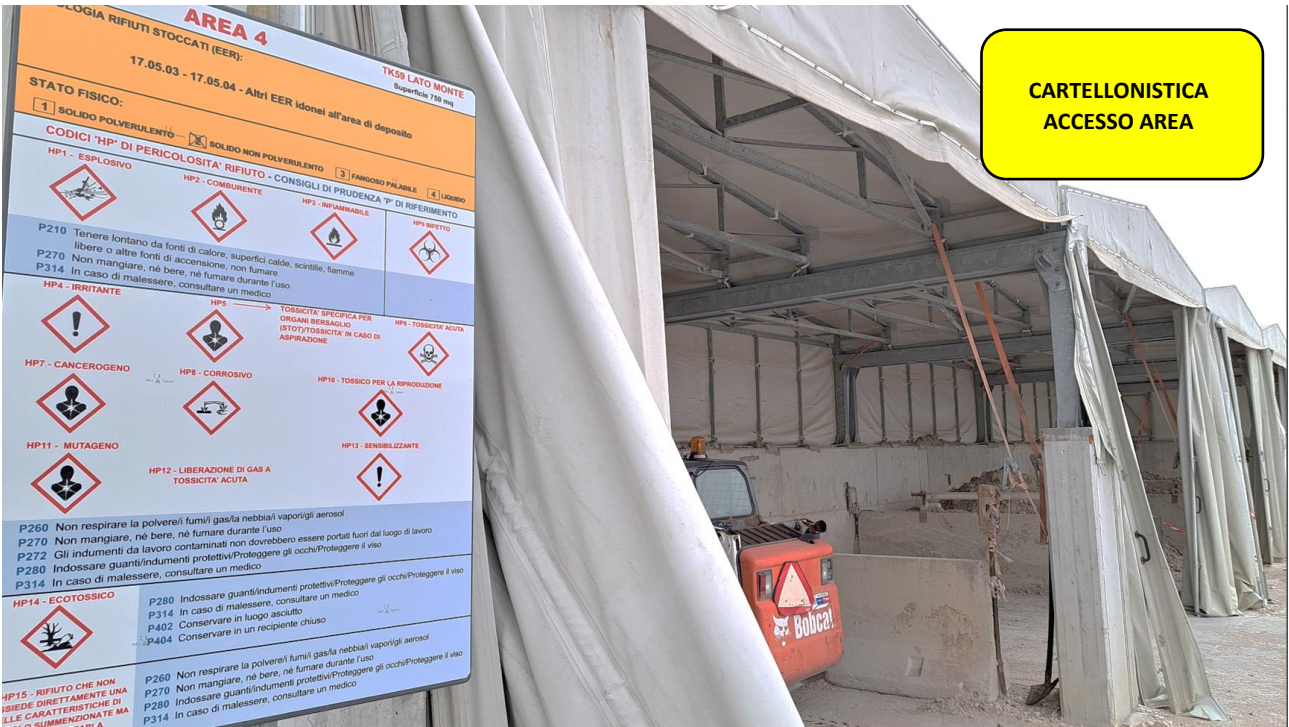
AREA 3 – Ex Sfere



CARTELLONISTICA ACCESSO AREA



AREA 4 – TK59 Lato monte



**CARTELLONISTICA
ACCESSO AREA**

